

ASSOCIAZIONI

Bisce tutti i giorni accettato
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale o trimestre
in preparazione; per gli Stati e
stori da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tocini.

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 20 maggio.

Rivista politica settimanale

L'assassinio di lord Cavendish occupa tuttavia tutti nell'Inghilterra. Nessun certo indizio ancora circa agli assassini, sebbene sembri che lo impulso provenga dai più irreconciliabili feniani, che hanno stanza in America. Gladstone, mentre, col consenso generale, è tornato alle misure di rigore e ad una specie di stato d'assedio, propone delle misure a favore degli affittuari che hanno fitti arretrati, che verranno condonati, come proponeva lo stesso Parnell. Siamo al caso di dire: a estremi mali, estremi rimedi.

In Germania Bismarck non rinuncia al monopolio dei tabacchi. Si parla sempre in Russia della incoronazione di Mosca e delle grandi precauzioni che s'hanno a prendere per questo. Si continua in Austria-Ungheria nella via presa di aggravare le tariffe doganali, seguendo l'altru esempio di tornare al sistema protezionista. Szlavay persiste nella sua rinuncia di ministro; e perdura la difficoltà circa al modo di reggere la Bosnia e l'Erzegovina. Si è persino parlato di cederle alla Serbia; ma per assoggettare anche quella al dominio militare dell'Impero, ciò che nessun Serbo vorrebbe. Le questioni interne della Francia continuano ad essere quelle della resistenza del Clero al principio delle scuole affatto laicali e dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato da modificarsi. La questione europea, che rimane tutta intera, si è quella dell'Egitto, che non sembra a nessuno possa finire colla conciliazione, reale o supposta che sia, di Tewfick col ministro Araby bey. Pare quasi, che una tale conciliazione, nella quale sembra ci abbia avuto la mano l'Inghilterra, sia stata mal veduta dalla Francia, la quale agognava di esercitare un intervento, nel quale avrebbe essa avuta la parte principale, sebbene dica sempre d'andare d'accordo coll'Inghilterra. Tra loro due corsero delle spiegazioni, che penetrarono anche nel Parlamento inglese, circa alle parole dette dal Freycinet sulla preponderanza francese in Egitto. Questi si spiegò col dire, che intendeva parlare della preponderanza franco-inglese. C'entra poi qua e là, come ombreggiatura del quadro, il famoso concerto europeo, che nè esiste, nè esistere potrebbe dacchè col trattato di Berlino si inaugurerà di nuovo una politica di conquiste, alla quale ci pressero parte parecchie grandi Potenze. Si continua però a scambiare delle note e delle missioni tra le diverse Potenze, e soprattutto colla Germania, mentre la Turchia fa la reniente all'intervento delle Potenze occidentali.

Circa all'Egitto, si sa che le flotte delle Potenze occidentali sono avviate per Alessandria, dove sembra che debbano rimanere per tenere in freno i nuovi Mamelucchi del Cairo e per guardarsi a vicenda; pare che anche la flotta turca fosse in cammino, mentre l'italiana era diretta alla stazione di Messina, per proseguire, caso mai che con essa si fossero uniti dei legni austriaci e tedeschi. Ma, probabilmente, non se ne farà nulla. Bismarck, mentre prodisce suggerimenti ed aiuti a Costantinopoli, pare sia molto contento di vedere Francia

ed Inghilterra impegnarsi in una azione simultanea con un'apparenza di un accordo che realmente non sussiste. Forse confida di condurre le cose in modo, che torni la necessità di ricorrere a lui come dopo la guerra della Russia e della Turchia e l'opposizione dell'Inghilterra al trattato di pace.

Nessuno crede, che l'affare spinoso dell'Egitto sia per finire quietamente. Quando si proclama il principio, e lo si attua in fatto, di voler governare in casa d'altri, e si è in parecchi a farlo, come accade in Egitto, non può a meno di nascerne qualche quistione internazionale tra coloro, che vogliono preponderanze, od esclusive o condizionate, e tra quelli che hanno interesse di non volerle. L'Egitto, che comprende in sè la via più importante dei traffici mondiali, non può essere lasciato sotto l'esclusiva influenza di una, o due Potenze, le quali, discordi anche fra loro, sono d'accordo in questo solo di escludere quanto è possibile le ingerenze altrui.

L'Italia, come al solito, dacchè la sua politica è in mano di uomini dalle grandi frasi e parolai, è quella che fa, con proprio danno, la più misera figura, fino a farsi dalle altre Potenze considerare come una Potenza impotente. Il Mancini fece silenzio nel Parlamento, forse perchè non aveva nulla di buono da dire, e perchè confessò indirettamente di non sapersi prevalere, come fecero da ultimo in Francia, e fanno sempre i ministri dell'Inghilterra, del Parlamento, per far comprendere alla diplomazia estera, che ha da contare anche con una Nazione seria, la quale saprà difendere i propri interessi. Si tira innanzi come sempre con incertezze ed inconseguenze, nella politica estera come nell'interna, con biasimo generale di tutti i giorni e di tutti i partiti, ma con pari tolleranza dei medesimi. Si può dire, che il Ministero De Pretis trascina la sua vita, se tale si può dire la sua esistenza, perchè le forze parlamentari, o debolezzese così le volete chiamare, sebbene a lui contrarie, ed appunto per questo, ma perchè lo sono anche tra loro, si elidono le une colle altre.

Il Senato, come appose la sua firma alla legge dello scrutinio di lista, così fece del trattato di commercio e farà d'ogni cosa. La dissidenza in cui si trova la Camera dei Deputati si comunica anche al Senato. Sarà bene, che si faccia alla fine il tanto atteso sperimento delle elezioni, dalle quali, per vero dire, noi non possiamo aspettarci quei miracoli che altri se n'attendono.

Se anche ai 633.874 elettori di prima se ne sono aggiunti altri 1.420.507, dei quali ultimi molti si troveranno imbarazzatissimi a dare il loro voto, si è forse con questo notevole aumento del corpo elettorale accresciuto il numero di coloro che per studii, capacità, carattere, operosità ed amore della cosa pubblica sarebbero atti a rappresentare degnamente il paese; a procacciare gli interessi, a compiere l'ordinamento amministrativo, a promuovere la vita economica ed a porre la Nazione in quel posto che le si compete? Pur troppo ci vanno mancando i nostri uomini, che avevano consumato tutta la propria esistenza per lavorare alla redenzione della Patria, e non si sono ancora formati quelli che sappiano condurre la Nazione nella nuova sua via. Non

sono no le urne, che possono fare il miracolo di creare e manifestare questi uomini nuovi: chè dovrebbero essersi manifestati prima da sè dinanzi al grande pubblico coi loro studii e colle loro opere. Noi non possiamo di certo diffidare delle sorti avvenire del nostro Paese; ma non possiamo a meno di essere addolorati di vedere, in mezzo ad una quasi generale apatia, ed all'agitarsi di piccole ambizioni e di grandi avidità, più che una gara di opere generose, la corsa per salire sull'albero della cuccagna del potere. Quelli che più si preparano alle elezioni sono i clericali temporalisti ed i repubblicani, dimentichi delle ragioni storiche per cui l'unità d'Italia si fece e dovrà conservarsi al modo con cui fu fatta; se si vuole realmente giovare alle sorti del Paese, che ha bisogno di pace ed operosità.

Il De Pretis lavora di continuo per i suoi scopi personali; e così fanno molti deputati, che vogliono tornare al Parlamento. Un embrione di un partito si va da qualche tempo formando, all'uso inglese; vale dire, che intende di tutelare e promuovere gli interessi di un'intera classe e veramente della più importante in Italia, di quella che possiede e lavora la terra, e sopporta i maggiori pesi dello Stato e delle cui sostanze dispongono sovente i politicastri di mestiere, che nella politica cercano un affare loro proprio. Questa classe ha tutte le ragioni di voler essere rappresentata nel Parlamento in una misura conveniente; ma dovrà cercare in sè stessa degli uomini intelligenti ed operosi, i quali non si accontentino di fare delle rare comparse alla Camera, ma sappiano interessarsi della cosa pubblica come fanno i lordi inglesi, e studiare per servire il proprio paese. Quant ne abbiamo noi di questi nelle varie regioni d'Italia? Siamo sempre a quella, che anche per la cosa pubblica bisogna educarsi. Lo avvertano i giovani, i quali ebbero la fortuna di ricevere dalle mani di coloro che li precedettero una e libera quell'Italia, ch'era serva e divisa. Si ricordino, che l'Italia somiglia ad un campo abbandonato da inerti coltivatori, nel quale occorre di lavorare molto con cure intelligenti ed assidue, e seminare e piantare, se si vuole raccogliere. Non si dimentichino essi di quella grande eredità, che fu loro lasciata dai predecessori, quella del patriottismo indefesso e perseverante.

Il barone Podestà, essendo stato eletto ad assessore anziano per la Giunta comunale di Genova, credette suo dovere di rinunciare alla presidenza di un'Associazione politica, pensando che chi amministra una città deve farlo al di fuori dei partiti politici. Vorremmo che un tale esempio fosse da tutti e dovunque imitato.

La Rassegna ha da Vienna, 18: L'Italia si è dichiarata di accordo coi tre imperi e con la Porta sulla convenienza di appoggiare l'autorità del Kedive Tewfik e del ministero egiziano; di lasciare alla Francia e all'Inghilterra la responsabilità intera dei loro atti verso l'Egitto, con la fiducia che non abbia luogo alcun intervento effettivo, ciò non essendo stato consentito finora dal concerto europeo; ed infine di non escludere il diritto che avrebbe la Porta, come potenza sovrana, d'intervenire, se altri intervergessero.

E confermato che le quattro potenze non hanno conferito nessun mandato alla Francia e all'Inghilterra di agire per conto del concerto europeo.

ITALIA

Roma. Tostoché Farini sarà tornato a Roma si stabilirà di tenere alla Camera due sedute al giorno per condurre a termine il più sollecitamente possibile, e prima della proroga del Parlamento, tutte le leggi più importanti poste all'ordine del giorno.

Ripararsi come imminente della nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Il 29 la Cassazione discuterà il ricorso del comandante Cipriani condannato per omicidio dalle Assise di Ancona.

Stasera sono partiti gli invitati alle feste del Gottardo. Dicesi che anche il Re andrà a Milano, ma non si crede sicura la notizia.

Dal 1. gennaio a tutto il 15 corrente la tassa sulla macinazione ha fruttato lire 16.977.338,43 — superando così di lire 1.718.300,32 il prodotto che si ebbe nello stesso periodo nello scorso anno.

ESTERO

Francia. L'amministrazione della marina da guerra francese ha dato alle autorità del porto di Tolone l'ordine di allestire un'altra corazzata ed un trasporto per rifornire e vettovagliare la squadra francese di operazione nel Mediterraneo.

— **Il Soir**, organo ministeriale, pubblica un articolo in cui biasima la politica dell'Italia. Esso dice, fra altro: « La condotta del Governo italiano riguardo all'Egitto ci sorprende. Essa ci costringe a credere che quel Governo, malgrado la conclusione del trattato e il nostro desiderio di mantenere buone relazioni, col ritardare la nomina dell'ambasciatore a Parigi, non abbia gran voglia di tornarci gradito ».

Russia. In seguito alle persecuzioni sofferte dagli israeliti per parte dei Russi e al contegno ostile del Governo contro di essi, il banchiere Rothschild ha ritirato i suoi capitali dalla Russia.

Inghilterra. Notizie da Londra recano che colà si parla di grandi complotti che avrebbero per oggetto di uccidere il principe di Galles, i ministri, ed i grandi funzionari dello Stato.

Si sono prese gravi e molteplici misure di polizia per sventare le trame degli assassini e proteggere le vite di coloro che sono minacciati di morte.

Ripetonsi con insistenza le voci del ritiro di Gladstone. Parlasi di un gabinetto di conciliazione Hartington, Goeschken, Gorster, Northcote, ma con poco credito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 maggio.

Il promesso racconto di Salvatore Farina sarà pubblicato dal *Giornale di Udine* tantosto. Esso porta per titolo: *L'ARMORIA DEL UNIVERSO*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 42) contiene:

(continuazione e fine.)

18. Estratto di Bando. Avanti il Tribunale di Udine verrà tenuta nel 23 giugno p. v. un'asta per la vendita di immobili esecutati in pregiudizio del sig. Celso nobile di Prempero d'Udine, ad istanza del signor Pasquale Tramonti pure di Udine.

19. Estratto di Bando. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 211.74, in odio al signor Mucin Giov. Batt. di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Barbeano.

20. Estratto di Bando per vendita beni immobili. Ad istanza del R. Erario nel 30 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in quattro lotti, sul dato di l. 1027.74 per 1. o lotto, di l. 1120.17 per 2. o lotto, di l. 1868.79 per 3. o lotto, di lire 516.00, per 4. lotto, in odio a Zanussi Augusto, Stradella Anna, Gescut Antonio, Candonio Gio. Maria, Osvaldo e Gio. Batt., tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraro A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

21. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine, in confronto di Porta Luigi di Risano, seguirà nel 28 luglio 1882 avanti il Tribunale di Udine la vendita di immobili siti in mappa di Risano.

Cose inopportune. Ci viene detto, che in questa da noi altre volte chiamata *terra di passaggio*, si tenne come inopportuno un comando divisionale. Perchè? Perchè di questa regione, che pareva ai Romani di tanta importanza da doversene occupare più di molte altre, per chi regge dalla terra Roma l'Italia è qualcosa meno che *terra di passaggio*. Essa, per tutti quelli che colà si succedono, ma si somigliano, è una *terra incognita*.

Colà chi parla dell'Isonzo come dell'attuale confine del Regno Chi dà quasi per fatte le fortificazioni dei nostri passi alpini, dei quali nessuno se ne occupa, pure sapendo, che qui rimane aperta la porta famosa donde scesero le genti, dicendo: *questa terra è nostra*; dopo averla guardata dall'Alpe. Chi, sebbene gli abbiano rammentato, che lungo l'antica via romana che conduceva ad Aquileja una ferrovia sarebbe anche da farsi come strada strategica, la lascia per una delle ultime, seppure si degnerà di occuparsene. Chi, dopo che da sedici anni (diciamo 16), tutti reclamano per il compimento della stazione di Udine, ne lasciano passare molti a fornirla di un numero sufficiente di binari, la lasciano senza tettoje che difendano chi sale e discende dai vagoni, senza una dogana, senza un magazzino per le merci a piccola velocità, senza un magazzino per le materie che potrebbero produrre degli incendi e che si devono condurre nella dogana di città, perché nella stazione non c'è luogo dove accoglierle.

Circa alla dogana venne scritto che fu costruita l'E si doveva dire invece, che fu appaltata da due anni e che frappoco l'appaltatore chiedeva il compenso di diritto allo spirare dell'appalto.

Perchè? Ne si dice, che tra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici ci sia un contrasto circa al *tocco a me tocca a te* di certe spese. È insomma una questione di contabilità, come quella del ministro della marina, che per noi paga troppo i legnami dei boschi erariali lasciati imputridire quelli che sono maturi.

Tutto insomma conferma nell'opinione che il Veneto orientale è per quelli di Roma, non una *terra di passaggio*, ma una *terra incognita*.

Proponiamo, che lo si scriva sulla carta del Regno. Chi sa, che allora qualcheduno di quelli che ora fanno dei viaggi di scoperta nell'interno dell'Africa non venga a scoprire anche questa *terra incognita* ed a descriverla sui giornali di Roma, tanto che se ne accorga della sua esistenza qualcheduno di quegli uomini di Stato, che credono che l'Italia cominci a Venezia, ed al Brenta?

È ben vero, che essendo prossime le elezioni, potrà venire anche qualche ministro. Lo preghiamo però di non fare l'addirittura come altra volta il De Pretis. Poveretto! A lui bastava di mettere nel luogo di Giacomelli un Orsetti qualunque e cose simili. Era da compatisi. Ma via dal 1876 al 1882, passarono già degli anni. Se non s'è svegliato egli, ci sveglieremo noi; e faremo tanto bacano, che dovrà svegliarsi anche lui. Punto; e basta!

Società Operaia. Il Consiglio di questa Società è convocato domani alle 12 meridi. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte relative alla celebrazione della festa anniversaria della società ed inaugurazione del Gonfalone.

2. Conferma dei due sorveglianti al provvedimento di fornitura del pane e pasti.

3. Comunicazioni della Presidenza.

4. Proposta della Commissione delegata agli studi di riforma dello Statuto sociale.

5. Soci nuovi.

Altro niente provvedimento. La Direzione della Società di moto soccorso dicesi stia trattando per procurare ai soci anche la farina di grano duro a un prezzo inferiore all'ordinario, come già fatto per la carne e per pane e pasti.

Dalla Presidenza della Società udinese di ginnastica riceviamo la seguente:

Un articolo necrologico pubblicato po-

chi giorni sono indicava come causa della morte del fanciullo Oddo un accidente occorso egli essendosi nella ginnastica.

Essendo l'articolo contrassegnato da iniziale, il pubblico ha dovuto supporlo dettato da qualche amico della famiglia plenamente istruito dei fatti.

Sembra possano avvenire delle disgrazie nei movimenti i più comuni ed ordinari della vita, molte mammine si sono commosse ed adombrate contro la ginnastica pur troppo ancora al più sconosciuta e da molti avversa, confondendola coll'acrobatica, ed ignorandone i benefici effetti sulla educazione fisica ed intellettuale.

Noi che dobbiamo tenere, come dice l'illustre comm. Gamba, in grande ed alto concetto la ginnastica educativa ed il nostro compito un vero apostolato, siamo gelosi della sua reputazione e ci corre l'obbligo di difenderla con tutto l'impegno dalle ingiuste accuse e dagli apprezzamenti maligoni o balordi delle persone le quali non sanno cosa sia la ginnastica educativa.

Conoscendo quanto nuociano al culto della ginnastica le voci che annunciano qualche disgrazia, abbiamo voluto fare le più scrupolose e diligenti ricerche, e fu rilevato dalla bocca stessa dell'inconsolabile suo padre non essergli mai accaduto il più piccolo accidente negli esercizi ginnastici, essere stato rapito da febbre tifoidea.

Si persuadano una volta i genitori che la ginnastica educativa non ha per obiettivo di fare dei saltimbanchi; essa è, ripetiamo col Gamba, quella parte dell'igiene generale, la quale intende a porre in armonia di virtuale esplicazione le facoltà tutte dell'uomo; favorisce perciò lo sviluppo delle forze tutte e fisiche che intellettuali, promovendo la salute.

La Presidenza.

Onorificenza. Annunciamo con piacere che l'egregio prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons è stato insignito del titolo di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. Exequatur. Il N. 20 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia annuncia che fu concesso il Regio Exequatur alla Bolla pontificia per la nomina del sacerdote Giacomo Giacomo Antonio alla parrocchia di S. Ulrico in Villanova di Pordenone.

Per gli studenti. Si telegrafo da Roma: « Avere il Consiglio di Stato deciso che negli studenti soggetti al servizio militare, il diritto di protrarre tale servizio sino al 26° anno di età cessa se prima di tale età gli studenti si laureano, oppure se dopo la laurea intrapresero un altro corso di studi ».

Corte d'Assise. Nel 19 corrente doveva aver luogo il dibattimento contro Crovaldo Agostino, villico di Tramonti di Sotto, accusato di avere nel 5 giugno p. presso il torrente Silicia, manifestato la volontà di uccidere Miniuti Silvestro, assalendolo con un coltello e producendogli con tale arma più ferite che gli produssero pericolo di vita e malattia per cinque mesi.

Era difeso dall'avv. co. Rocchetti.

Siccome la citazione dei testimoni a difesa non ebbe luogo per non avere potuto il Crovaldo ottenere dalla famiglia alcuna somma di denaro necessaria per l'indennità ai testimoni, essendo esso possessore di sostanza amministrata dai fratelli, ne il Sindaco del luogo ebbe a rimettere certificato di miserabilità, sebbene richiesto dal difensore, sopra domanda di questo, la Corte rinviò la causa ad altra sessione.

Porto del brillante della Principessa Metternich. La Corte di Cassazione di Firenze respinse i ricorsi interposti da Veronese e Cambiolo, il loro capo conduttore, e l'altro conduttore della Ferrovia A. I., contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine.

Quando non ce n'è... Il corrispondente udinese del Tagliamento, a proposito del desiderio che in occasione del concorso regionale agrario in Udine nel 1883 venga completata la faccenda del Palazzo degli studi, torna a ripetere ciò che ebbe a dire altra volta, temere cioè che il Municipio, con tanti grattaciapi che ha, non sarà in grado di assecondare l'encomiato desiderio di coloro cui preme veder risplendere il decoro cittadino. E' inutile a dire di cunctibus: e lo sapete bene, quando entra quel prosaico ministro delle finanze anche le più belle aspirazioni ci si strozzano.»

Dimissione del Sindaco di Pordenone. Leggiamo dal Tagliamento: Il cav. Francesco Varisco ha presentato le sue dimissioni da sindaco di Pordenone trovandosi nella impossibilità, causa le molteplici sue particolari occupazioni di attendere colla voluta alacrità al disimpegno degli affari comunali.

Il cav. Varisco consegnerà l'ufficio all'Assessore anziano avv. E. Marino il quale assumerà la firma di f. f. di sindaco.

Deliberazioni dei Consigli Comunali.

Il Consiglio di Sesto, chiamato a pronunciarsi sulla legalità di una deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Spadafora San Martino in provincia di Messina, malgrado che al momento della votazione mancasse il numero legale, per avere due Consiglieri abbandonata la sala consigliare, e fosse il Consiglio stato presieduto da un semplice consigliere, intoché si trovasse presente alla seduta due assessori, emise il parere seguente, che adottato dal Ministro dell'Interno costituirà in avvenire massima costante di amministrazione per i casi consimili che si verificassero.

Quando in un Consiglio, giunto il momento di deliberare, alcuni dei Consiglieri presenti si allontanano e viene perciò a mancare il numero legale, il Consiglio deve astenersi dal prendere qualsiasi deliberazione, giacchè questa rimane ad ogni modo senza effetto per causa di nullità.

Un semplice Consigliere non può presiedere il Consiglio, quando è presente un assessore, e le deliberazioni prese dal Consiglio così presieduto sono nulle.

Perquisizioni doganali. Il Ministero delle Finanze, in risposta a parecchi quesiti e dubbi sollevati da Intendenti di Finanza e da ispettori delle guardie doganali circa la retta applicabilità dell'art. 23 della legge di riordinamento della guardia di finanza, relativo alla partecipazione della guardia stessa nelle contravvenzioni alle leggi doganali e di privativa, ha formalmente dichiarato che gli ufficiali della guardia doganale possono procedere alle perquisizioni domiciliari sopra semplici indizi, nei soli casi di contrabbando o di fabbricazione clandestina di tabacchi e di sali.

Esposizione di ragnatele. Ricaviamo e stampiamo:

« Chiusa l'Esposizione delle ragnatele all'Ufficio postale, se ne annuncia una più grandiosa, più fenomenale nell'atrio del Palazzo del Tribunale Civile e Corregionale.

L'esposizione sarà visibile dalle 8 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno. Entrata gratuita. »

N.B. A questo comunicato la Redazione deve aggiungere un breve commento. Sia, dietro recenti esperienze, che le tele di ragnatele sono un ottimo febbifugo, che la cede di poco al sofrito di chinino. Dunque.....

Passeggiate ginnastiche. Giovedì scorso un centinaio di allievi del Patronato fecero una passeggiata ginnastica recandosi a Cussignacco, ove eseguirono delle evoluzioni e si rifocilarono, indi a Terenzano, ove si riposarono, e ritornando per Zugliano a Udine a 1 ora pomeridiana.

Essi erano preceduti dalla loro fanfara che fece in tale occasione la sua prima comparsa e che a Cussignacco suonò delle marce ed un saluto a Cussignacco.

L'organo clericale che ci dà questa notizia, loda il signor Pietro Tassoni che attende ad istruire nella ginnastica i fanciulli del Patronato e il signor Francesco Montanari che istruì i piccoli musicanti della fanfara, compонendo anche i pezzi ch'essi eseguiscono.

Decisamente anche al Patronato si vuole camminare sulla via del progresso, in fatto di ginnastica educativa.

Cattivo avventore. Ci si racconta che ieri sera, verso le 6, alla Birreria Luigi Moretti, tre giovanotti, dopo aver bevuto la birra, non solo intendevano andarsene senza pagare lo scotto, o almeno senza pagarla allora, ma di fronte alle proteste del giovane, uno di essi aveva cominciato a lavorare di frusta (trovandosi essi in vettura) sulla persona del giovane stesso. Questi — Antonio Zoli — persuaso che tale qualità di moneta è fuori di corso, si affrettò a restituire al generoso avventore non solo il colpo di frusta che aveva ricevuto per primo, ma anche un secondo colpo vicino all'occhio ed un calcio nel petto, e la restituzione la fece in forma di pugni sonori, come anche, avendo tolta la frusta all'avversario, con alcune legnate date col manico della medesima. Questa restituzione indusse l'altro a scendere dal carrettino ed a raccomandarsi alle gambe. I due suoi compagni misero piede a terra anch'essi, e il ruotabile e il cavallo furono sequestrati fino al pagamento, di lì a poco effettuato, dei tre bicchieri di birra. Gli astanti applaudirono alla sommala risoluzione della vertenza.

Teatro Minerva. Domani a sera (domenica) ultima rappresentazione del Teatro.

Ci si dice peraltro che non ha termine così la stagione, perchè l'impresa sarebbe di parer contrario, avendo in animo di allestire una quart'opera.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 21, dalle ore 8 alle 8 pom.

1. Marcia Pinocchi
2. Polka « Donna Janita » Suppè
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
4. Mazurka « Gemma » Padolecchia

5. Gran Pot-pourri « L'Africana » Meyerbeer

6. Valzer fantastico « La caccia » Keller

Un delitto. Giovedì scorso, alcuni pescatori di Grado pigliarono nelle acque di Marano presso Palmanova un grosso delfino del peso di circa 300 chilogrammi.

Questo cotaceo era rimasto in secco in quel sito ed i pescatori s' impossessarono di lui, lo assicurarono per bene sopra un carro e lo trasportarono a Gorizia esponendolo in un botteghino nella via dei Signori.

Festa da ballo. Domenica 21 e le altre successive, fuori Porta Aquileja, all'insegna del Pavone, festa da ballo con l'orchestra che suonava lo scorso carnavale al Pomo d'Oro. Si darà principio alle ore 5.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 maggio

Nascite

Nati vivi maschi	12 femmine	6
id. morti id.	2 id.	3
Esposti id.	1 id.	—
Totale n. 24		

Morti a domicilio.

Maria Maier di Amadio d'anni 3 — Luigi Degano di Antonio di mesi 7 — Angela Boccalon-Cicogna fu Francesco di anni 48 contadina — Pietro Zeni fu Gio. Battista d'anni 78 pensionato — Giovanni Della Rossa di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Catterina Vida di Gio Battista d'anni 24 contadina — Teresa Sello di Angelo d'anni 49 lavandaia — Pietro Conti fu Luigi d'anni 36 cesellatore — Lucia Fabris-Bertaccini fu Giovanni d'anni 64 att. alle occ. di casa — Eugenio Biagi di Carlo di mesi 6 — Francesco Raiser di Leopoldo d'anni 54 oste — Vincenzo Modotti di Angelo d'anni 2 — Maria Tempo-Giacomini di Antonio d'anni 31 att. alle occ. di casa — Rosa Toso Pontini fu Bonifacio d'anni 65 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Paola Verona-Filighi fu Giuseppe di anni 60 contadina — Francesco Ferrari fu Pietro d'anni 76 suonatore girovago — Marianna Zanatta fu Francesco d'anni 27 serva — Agata D'Ambrogio-Faelotti fu Domenico d'anni 63 serva — Matilde Feruglio-Banelli fu Pietro d'anni 68 serva — Luigi Sajani di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Militare

Matteo Germani di Gio Battista d'anni 31 maniscalco militare.

Totale n. 21

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Tosoni pilota di riso con Maria Roucalli contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'abito municipale.

Vincenzo Florit agricoltore con Annunziata Bassi contadina — Giuseppe Boem conciappelli con Luigia Franzolini contadina — Francesco Martinuzzi negoziante con Catterina Italia Stampetta agiata — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Leonardo Gigantini pilota di riso con Lucia Disnai contadina — Giacomo Ascanio calzolaio con Angela Zaousi att. alle occ. di casa — Giuseppe De Nardo possidente con Pia Costantini agiata.

Versi della Domenica.

Stefano II papa,

(A. 752 d. C.)

E può contanto sul novello Piero Di Roma vinta l'mai concessa regno! — Dove, dove, levita? Il monte altero Ira di Dio minaccia e grau disdegno.

Ira del Dio, ché 'nvilando segno Regge de l'Alpe 'l culmine severo, De' due mar sfrena l'onda e di pensiero Unico infiamma ogn'ausonio ingegno.

T'arresta! A piè del rubellante sire No., non è teco, in profanata stola, L'etero Ultor de le contese dire.

T'arresta, o uomo! Al mite altar deserto Riedi e al carne che i dolor consola: E' d'Astolfo, non tuo, l'italo serto!

Pietro Lorenzetti.

NOTABENE

Per gli elettori. Il ministero dei lavori pubblici e quello dell'interno hanno approvato una modifica proposta dalla Società delle ferrovie meridionali, ed accettata dalle altre amministrazioni ferroviarie italiane, da apportarsi sugli scontrini annessi alle dichiarazioni che gli elettori politici sono obbligati a presentare affatto di ottenere il consenso ribasso di tariffa.

La nuova modifica consiste nello apporre sugli scontrini il nome del collegio elettorale a cui l'elettore appartiene.

Converrà avvertire che le dichiarazioni che i sindaci rilascieranno agli elettori dovranno essere a stampa, e nella forma prescritta, avendo le amministrazioni ferroviarie stabilito di rifiutare assolutamente quelle manoscritte e non conformi all'adottato modello.

vallo, la carrozza reale partì salutata dagli applausi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 18. La Camera dei Comuni in seconda lettura discusse il bill di coercizione. Discussione viva. Continuerà oggi.

Dublino, 19. Una riunione di magistrati irlandesi indirizzò al governo una protesta energica contro la abolizione anche temporanea dei giurati.

Parigi, 19. La squadra anglo-francese è attesa stasera in Alessandria. Essad pascià comunicò oggi a Freycinet una circolare della Porta protestante contro l'invi della squadra.

Costantinopoli, 19. Said passò in un colloquio con Dufferin e Naftales disse che fece delle proposte concilianti. La Porta spedisce 1500 uomini a Yemen.

Genova 19. Baccarini, accompagnato dal prefetto, dal deputato Podestà e dal presidente della Camera di commercio, ha visitato i lavori del porto.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 19. (Comuni). Seconda lettura della Coercition Bill. Gladstone sostiene che il bill non è ispirato dal desiderio di vendetta pel delitto del Phoenix Park. Esorta gli inglesi a perseverare nella politica di giustizia verso l'Irlanda. Il delitto ha dovuto avere numerosi testimoni. Se parecchi tacciono in seguito per simpatia agli assassini, altre cause determinano il terrorismo esistente in Irlanda.

Alessandria, 20. La squadra anglo-francese è arrivata. I condannati circassi furono imbarcati sopra un vapore austriaco.

Torino, 20. Il duca Tommaso è partito stamane per Montebello. La duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il principe Amedeo andrà martedì a Milano per le feste del Gottardo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 19. Caffè. Malgrado le migliori notizie, anche in questa ottava il nostro mercato si mantiene in calma con limitati affari di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. Continuando a scarseggiare la domanda, il mercato durante la decorsa ottava perdiò calmo, con limitate vendite a prezzi invariati.

Cotonì. Trieste, 19. Nella spirata settimana seguirono moderati affari nelle qualità di Levante a prezzi normali. Deposito scarso e tuttora mancante in alcune qualità.

Cereali. Trieste, 19. Continua la mancanza d'affari in formenti, per cui seguita a perdere la calma. In formento l'ottava fu alquanto animata d'affari mantenendosi debolmente i prezzi.

Olii. Trieste, 19. In seguito a poche domande le vendite in tutte le qualità d'olio d

Parigi,	20 maggio. (Apertura).
Rendita 3 0% 84,25	Obligazioni 25,18
id. 5 0% 117,15	Londra 2,58
Rend. Ital. 80,25	Italia 2,58
Ferr. Lomb. —	Inglesi 102,310
* V. Em. —	Rendita Turca 13,95
• Romane 149	

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 20.

Presidenza Abigente.

Apresi la seduta alle ore 2,10.

Comunicasi una lettera del presidente del comitato per un monumento in Firenze ai morti per la patria, che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione di esso il 29 maggio. Deliberarsi di incaricarne i deputati di quella città e provincia.

Proclamasi l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina dei 6 deputati che debbono far parte della commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali politiche. Riuscirono eletti: Correale, Nordini, Cavalletto, Laporta, Monzani e Crispini.

Mariotti sollecita la relazione sulla legge per l'abolizione delle decime ancora vigenti. Merzario dà ragione del ritardo.

Il Presidente dice che si faranno nuove premure alla commissione.

Si riprende la discussione della legge per modificazioni alla legge sul reclutamento.

Mocenni, relatore, conviene in massima, in nome della commissione, nei due emendamenti proposti da De Bassecourt; ma quanto al primo che vuole il richiamo delle seconde classi invece delle prime, vi si oppone il nostro stato finanziario.

Circa il secondo che vuole la chiamata a novembre anziché a gennaio, si riserva di parlarne all'articolo relativo.

Osserva a Salaris, che non credeva opportuno discutere questa legge, essersi cercato con essa di aumentare l'esercito diminuendo il peso alla cittadinanza. Ringrazia Ricotti che, enumerando le parti buone e cattive della legge, ha mostrato le prime essere in molto maggior numero.

Risponderà ai vari appunti negli articoli relativi. Quanto alla ferma del treno, la commissione non insisterà nel difendere la proposta ministeriale che la riduce a 2 anni. Quanto ai vantaggi ai giovani che abbiano frequentato i tiri a segno, la commissione credeva che tutte queste leggi militari fossero discusse insieme. Del resto non si opporrà a che si rimandi tale questione alla legge sui tiri a segno.

Circa la durata della ferma in riserva esaminerà le proposte che verranno fatte. Chiama l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno su due ordini del giorno della commissione: uno riguarda il miglior modo di ripartire il contingente, l'altro mira a distogliere l'esercito dai servizi di sicurezza pubblica e carceri perché possa dedicarsi interamente alla sua preparazione alla guerra.

Comincia la discussione agli articoli da modificarsi nella legge organica sul reclutamento.

Art. 5: Tutti i cittadini che sono soggetti alla leva fanno parte della classe dell'anno in cui nacquero; nei tempi normali concorrono alla leva nell'anno in cui compiono il ventesimo di età. Possono esservi chiamati prima per contingenze straordinarie. È approvato.

Art. 8: Il contingente di 1.a categoria che ciascuna leva somministra è determinato con legge. Gli iscritti idonei che avanzano al contingente di 1.a e non abbiano diritto alla 3.a categoria costituiscono la 2.a che potrà essere d'visa in due parti. Il contingente della 1.a parte della 2.a categoria di ogni classe sarà annualmente fissato con decreto. È approvato.

Articolo 9: Il ripartimento fra i circondari del contingente di prima categoria è fatto per R. Decreto in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione della classe chiamata; il ripartimento del contingente della 1.a parte della 2.a categoria è fatto dal ministro fra i distretti militari in proporzione degli uomini definitivamente iscritti alla 2.a categoria. È approvato, assieme a un ordine del giorno della commissione.

Art. 10: Il contingente di 1.a categoria di ciascun circondario è ripartito fra i mandamenti rispettivi in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di ogni mandamento; il contingente della 1.a parte di 2.a categoria assegnato a ciascun distretto militare è ripartito fra i vari mandamenti in proporzione del numero degli arruolati nella 2.a categoria dei mandamenti stessi. È approvato.

Art. 11: L'estrazione a sorte determina

l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione alla 1.a categoria o alla 1.a o 2.a parte della 2.a categoria. È approvato.

Art. 18: Contro le decisioni dei Consigli di leva è ammesso ricorso al ministro della guerra, osservato le prescrizioni del regolamento di cui all'art. 175. Il ministro sentita una commissione ecc. può annullare le decisioni, delle quali però i ricorsi non sospendono gli effetti. È approvato.

Art. 28: Sulla lista di leva della prima classe a chiamarsi si aggiungono gli omessi sottratti alle iscrizioni e assolti dai tribunali ordinari, gli omessi delle leve anteriori e quelli che si presentano spontanei per iscriversi prima o dopo scoperta l'omissione.

È approvato questo e l'art. 43 sulle norme nei casi che il numero delle schede nell'urna risulti maggiore o minore degli iscritti.

Art. 58: All'esame degli iscritti procede il Consiglio di leva presente il sindaco, per mezzo dei medici. L'esenzione dalla prima e seconda categoria si giudica su documenti autentici o sul certificato del sindaco con testimonianza di tre padri di famiglia sottoscritti e domiciliati nello stesso Comune e padri di figli ivi soggetti alla leva. Se l'iscritto non giustifica il diritto alla esenzione, il Consiglio lo arruola se idoneo in prima o seconda categoria e gli concede dilazione fino alla chiusura della sessione completa per provare i suoi titoli a passare alla terza. È approvato.

L'art. 60 si sospende per trattarne dopo l'approvazione dell'art. 120 e 160.

Art. 78: Gli iscritti che risultano di debole costituzione o affetti da infirmità presenti sanabili rimandansi alla sessione completa della loro leva e se in questa riconoscansi persistere i motivi si rimettono alla prima ventura leva e da questa occorrendo alla leva successiva, al quale tempo sono riformati se tuttora inabili. Dopo osservazioni di Omodei, Salaris ed Ercole, e risposte del Relatore, di Capo del ministro Ferrero, è approvato.

Quindi approvati l'art. 80 che dispone che gli scritti che abbiano superato metri 1,54 ma non raggiungano m. 1,56 rimandansi alla prima ventura leva, e da questa occorrendo alla leva successiva e se non raggiungessero detta statuta sono riformati.

Art. 82: Gli scritti di cui sopra, qualora idonei, devono presentarsi al consiglio di leva prima che proceda alla chiusura delle operazioni. Quando sieno dichiarati inabili rimandansi alla prima ventura leva con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio, a meno che non siano affetti da deformità di cui l'art. 47, nel qual caso il Consiglio potrà pronunziarne la riforma. È approvato.

In seguito a osservazioni di Ercole, Scoudi e Pandolfi, a cui rispondono il relatore, Corvetto e Capo, l'art. 86 è approvato come segue:

Va esente dal servizio di 1.a e 2.a categoria per essere assegnato alla 3.a l'iscritto che nel giorno stabilito per il suo arruolamento si trovi in una delle seguenti condizioni: 1. Unico figlio di padre vivente; 2. primogenito di padre che non abbia altro maschio maggiore di 12 anni, o di padre a 70 anni di età; 3. figlio unico o primogenito di vedova; 4. nipote unico o primogenito di avola a 70 anni e che non ha figli maschi; 5. idem di avola vedova senza figli maschi; 6. primogenito di orfani di padre e madre o unico fratello di orfane nobili di padre e madre; 7. maggiore di orfani di padre e madre, se il primogenito suo fratello si trovi in una delle condizioni dei n. 1, 2 e 3 dell'art. 93; 8. ultimo nato di orfani di padre e madre quando i fratelli e le sorelle maggiori trovansi in alcuna delle condizioni di cui sopra: 9. iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di servire, salvo che uno di loro vada esente per altro titolo.

Le esenzioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, devono chiedersi dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione. I diritti per l'assegnazione alla 3.a categoria, stabiliti da questo articolo e successivi e non stati esposti dagli iscritti nel giorno del loro arruolamento potranno tuttavia essere invocati e comprovati avanti il Consiglio di leva sino alla chiusura della sessione completa della leva alla quale concorrono.

Sono approvati l'art. 87, che assegna alla terza categoria l'iscritto che abbia un fratello al servizio militare, eccetto alcuni casi; gli art. 89 e 95 che riguardano altri casi che danno diritto all'esenzione.

Nasce discussione sull'art. 96 al quale Colaianni e Pandolfi propongono emendamenti. Ricotti dimostra che con questo articolo si diminuisce la forza dell'esercito. Corvetto propone di rimandare l'articolo alla commissione e la Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Voghera, 20. All'inaugurazione dell'ossario di Montebello assistevano il duca Tommaso, le rappresentanze e ventimila persone. Parlaroni vari oratori fra cui

Ripp e Brunet a nome degli eserciti austriaco e francese, facendo voti di cordia e di pace. Gli oratori furono applauditi. Gli esteri applauditissimi. Il principe partì salutato, come all'arrivo, entusiasticamente.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 20. La commissione del monopolio respinse l'intero progetto, quindi votò con 21 contro 3 voti la motione doversi lasciare all'avvenire intatta l'imposta dei tabacchi, essendo sufficienti i redditi dell'impero amministrandoli con parsimonia.

I secessionisti tennero una radunanza a Magdeburgo. Lasker e Mayer pronunciarono discorsi acerbissimi contro la politica di Bismarck.

La National Zeitung annuncia che l'andata di Loris-Nelikoff a Pietroburgo sta in relazione con la situazione escossa di Ignatief.

Parigi, 20. Scoppiò una grande incendio alla fabbrica dei vagoni e delle macchine di Labiure. Bruciarono 5000 vagoni ferroviari in costruzione.

I diplomatici esteri misero innanzi al governo l'idea di risolvere la questione egiziana con una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La Germania e la Russia incoraggiano la Porta all'opposizione.

Madrid, 20. L'agitazione si estende alle campagne della Catalogna. Le strade che mettono a Barcellona sono guardate dalla truppa. La città è tranquilla.

Belgrado, 20. Nel circolo di Uscita tutta la milizia fu inviata alla caccia dei coloni montenegrini che varcarono il confine per fare insorgere la Bosnia.

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

(Articolo comunicato) (1)

Senza alcun intendimento di far rivivere la viva polemica che i sedicenti progressisti Venzone incarcano sul rinominato Sindaco Bellina Pietro non posso sottacere un fatto che direttamente m'interessa e che dimostra quale poca buona fede meritano gli autori delle due corrispondenze inserite nel Giornale di Udine n. 77 e nella Patria del Friuli n. 94 per le proprieate propolate lodi al Sindaco stesso. Ecco in succinto lo storico fatto il quale dimostra ad evidenza di qual genere sia l'elasticità di quel Sindaco.

Nell'11 settembre 1878 il Segretario Clapiz aveva esatte L. 547,56 dalla ditta Valent Autonio e fratelli in affranci capitale per vendita di alcuni fondi che il Comune aveva loro alienato senza che il Clapiz avesse fatto entrare quella somma nella cassa comunale. Senonché nel febbraio 1879 e quando appunto si vocava riforma sull'apertura d'un procedimento penale contro del Clapiz questi cedette tutta la sua sostanza al suddetto Bellina Pietro Sindaco che in unione ai suoi cugini Bellina Pietro ed Antonio di Andrea si assunsero pagare al Comune le surroghe L. 547,56. Per coprire poi il Clapiz dall'illegale esazione fatta, i Bellina vennero da me e mi pregaroni d'interporvi presso l'Esattore sig. Bellina Luigi, ond'avesse loro rilasciato la Bolletta di pagamento al nome della Ditta Valent, con promessa di farne il versamento tosto che il Comune avesse passato in scossa all'Esattore quella somma. Per fare un favore alli Bellina mi costituì garante verso dell'Esattore che rilasciò loro la Bolletta desiderata.

Venne l'epoca che il comune ordinò all'Esattore l'esazione di quell'importo ed il Sindaco Bellina chiese alla Giunta una dilazione e come era ben naturale, questa accordò alla Ditta Valent di pagare L. 147,56 entro il 25 marzo 1881 e le rimanenti nel dicembre di quell'anno. La prima rata fu pagata, ma non così la seconda perché i debitori Bellina se ne rifiutarono, non senza farmi conoscere che se aveva qualche azione verso di loro li citassi in giudizio!

Allo stringere dei conti dirò che per non vedermi tratto in giudizio dall'Esattore dovetti quale garante pagare l'importo dovuto e poiché fui costretto ad incaricare la lite che attualmente agitasi alli Bellina che negando ogni obbligo contratto a voce ed in iscritto sostengono una parte che certamente non fa loro troppo onore.

Né qui è tutto, e mi riservo a continuare.

Venzone, 20 maggio 1882.

Francesco fu F. di Bernardo.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 20 maggio 1882

53 - 30 - 4 - 3 - 13

Il numero 21 anno 1882

DEL

FANFULLA
DELLA
DOMENICA

messo in vendita Domenica 21 maggio in tutta l'Italia, contiene:

Apparecchi scenici, Adolfo Bartoli — Luigi Muzzi, Italo Franchi — Correspondenze letterarie: Da Palermo, V. V. — Da Genova, Ippolito Valletta — Quel che accade a Nannina, Federigo Verdinois — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5 Fanfulla quotidiano e settim. pel 1882. Anno 1. 28, semestre 1. 14,50, trimestre 1. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro l'incendio, l'improduttività,
gli accidenti corporali
e sulla vita Umana

Capitale sociale e fondo di garanzia al 1 gennaio 1882

80 milioni 678,000 franchi

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.

Polizza individuale.

L'assicurazione individuale è assai conveniente, giacchè garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui puoi trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arredate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe per l'assicurazione che garantisce il caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale e d'incapacità totale di lavoro.

Caso	SONME ASSICURATE	Incipacità di lavoro professionale	Incipacità totale di lavoro	Premio annuo
di morte		Indennità giornaliera		
5,000</				

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 aut. • 5.10 aut. • 9.28 aut. • 4.50 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 aut. 9.30 aut. 1.20 pom. 9.20 pom. 11.35 pom.	ore 7.34 aut. • 5.50 aut. • 10.15 aut. • 4.00 pom. • 9.00 pom.
ore 6.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom.	misto diretto omnib. omnib.	ore 8.50 aut. • 9.45 aut. • 12.31 aut. • 7.35 aut.	omnib. misto omnib. diretto
ore 8.00 aut. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto omnib. omnib. misto	ore 6.38 aut. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 9.00 pom.	ore 9.10 aut. • 12.40 mer. • 7.45 pom. • 12.35 aut.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom.	misto diretto omnib. omnib.	ore 8.50 aut. • 9.45 aut. • 12.31 aut. • 7.35 aut.	omnib. misto omnib. diretto
ore 8.00 aut. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto omnib. omnib. misto	ore 6.38 aut. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 9.00 pom.	ore 9.10 aut. • 12.40 mer. • 7.45 pom. • 12.35 aut.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 aut. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto • 11.01 aut. • 7.06 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut.	ore 6.00 aut. • 8.00 aut. • 5.00 pom. • 9.00 aut.	misto omnib. omnib. omnib.
ore 8.00 aut. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto omnib. omnib. misto	ore 8.50 aut. • 9.45 aut. • 12.31 aut. • 7.35 aut.	omnib. misto omnib. diretto
ore 8.00 aut. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto omnib. omnib. misto	ore 6.38 aut. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 9.00 pom.	omnib. misto omnib. diretto

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORE POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario
S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Compagn.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 6 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Roma al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Napoli al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Palermo al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Cagliari al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Civitavecchia al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Ancona al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Venezia al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Trieste al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.

Per Genova al signor G. Cavigliani, via XX settembre 10.